

PROVINCIA DEI FRATI MINORI CAPPUCCINI DI CALABRIA

CURIA PROVINCIALE - PIAZZA S. ANTONIO, 3 - 88046 LAMEZIA TERME (CZ)

Lamezia Terme, 02.02.2021
(Presentazione del Signore)
25^a Giornata della vita consacrata

Prot. N. 03/021 – C1

*I miei occhi hanno visto la tua
salvezza, preparata da te davanti a
tutti i popoli, luce per rivelarti alle
genti e gloria del tuo popolo Israele.
(Lc. 2,30-32)*

A CIASCUN FRATELLO DELLA PROVINCIA

Carissimi fratelli, il Signore ci dia pace!

In occasione della Giornata Mondiale di Preghiera per la Vita Consacrata, volevo condividere con voi alcune riflessioni sulle “*Sfide della vita consacrata oggi*”. Piccoli spunti che potrebbero essere occasione di dialogo durante il Capitolo Locale che faremo durante la prossima Visita Pastorale.

La vita consacrata nella Chiesa e nel mondo di oggi.

Una prospettiva di fede e uno sguardo contemplativo alla realtà del mondo, della Chiesa e della vita consacrata ci aiuterà senza dubbio nello sforzo di rispondere alle interpellanze del Signore in questo momento della nostra storia.

La vita è un cammino sconosciuto e pieno di sorprese per gli individui e per i gruppi, per questo abbiamo bisogno di punti di riferimento.

Allo stesso modo è per le indicazioni stradali che ci aiutano a non perderci nel percorso, i segni dei tempi e dei luoghi sono per noi una segnali che ci offre il Signore per orientarci e guidarci nel nostro cammino. Questi segnali stradali di Dio, esaminati alla luce della fede, non ci aiutano soltanto a non perdere la strada, si trasformano pure in una esperienza del Dio sempre più grande che ci accompagna e ci guida.

La prima grande sfida per la vita consacrata oggi, è quella di affondare la sua identità nell’esperienza di Gesù Cristo, un’esperienza che affascina e che porta ad una sequela e a una conversione continua. E’ in Gesù, cammino, verità e vita dove noi scopriamo il vero volto di Dio, Padre-Madre che ci ama e che ci ha affidato una responsabilità. E’ Lui che ci ha donato il suo Spirito e, per mezzo di lui, il nostro carisma per una missione. E’ Lui l’unico assoluto. E’ Lui che dà senso alla nostra vita e che ci invita a vivere una spiritualità incarnata nella realtà, che sia vita nello spirito, che abbracci tutto, che comprenda anche l’azione. Una spiritualità nutrita dalla Parola, ascoltata nella Scrittura e nella vita, nell’orario della preghiera e nella frequenza ai sacramenti.

Radicati in questa esperienza di Dio potremo scoprire vitalmente che “solo Dio basta”. Dopo la sfida dell’esperienza di Dio e della spiritualità vitale e incarnata, la vita consacrata ha davanti a sé quella della fraternità in un mondo provato e diviso dagli odi, dalle guerre, dalle ingiustizie, dall’oppressione e ultimo dalla pandemia.

Vivere e testimoniare la comunione nella diversità, la possibilità di un dialogo multiculturale e mostrare la possibilità del dialogo e della pace fra i popoli, le razze e le culture. Nella esperienza della fraternità noi facciamo l'esperienza del Dio Trinitario, comunione nella diversità.

Altra grande sfida per la vita consacrata è quella del *profetismo*.

Senza possedere il monopolio del profetismo perché tutto il popolo di Dio è profetico, lo stile di vita e gli impegni dei consacrati e delle consacrate possono e devono portare necessariamente ad evidenziare la dimensione profetica. La stessa consacrazione può essere in se stessa profezia in quanto testimonia valori evangelici che vanno spesso contro corrente nella società. Siamo interpellati a vivere la dimensione profetica dell'annuncio e della denuncia a servizio dei poveri e degli abbandonati, delle vittime della violenza e dell'ingiustizia, dei nuovi poveri, della difesa dei diritti umani, della promozione delle persone. Sfida grande è questa che ci sprona ad andare sempre al deserto, dove non c'è nessuno; alla periferia, dove si sperimenta la povertà e si condividono le necessità della gente; alle frontiere di situazioni difficili dove si corrono i rischi dell'annuncio del Vangelo. La sfida del profetismo ci aiuta a fare l'esperienza di un Dio liberatore da tutte le schiavitù del peccato personale e sociale.

Negli ultimi 50 anni il volto della Chiesa è cambiato. Da una chiesa prevalentemente europea-occidentale si è passati ad una chiesa internazionale dove gente di ogni razza, cultura, popolo e nazione è stata chiamata da Dio per vivere e incarnare i valori evangelici. Lo stesso accade con la vita consacrata presente più che mai in diversi contesti socio-culturali ed ecclesiali. Questo comporta la sfida dell'inculturazione e dell'unità nella diversità. L'inculturazione concerne tutta la vita consacrata: il carisma, lo stile di vita, le vie della formazione e le forme di apostolato, la preghiera e la liturgia, i principi della vita spirituale, l'organizzazione comunitaria e il governo. Si tratta di una trasformazione profonda della mentalità e dei modi di vita non soltanto nelle giovani chiese, ma anche nelle civiltà occidentali molto diverse dalle società rurali del Medioevo o della rivoluzione industriale quando furono elaborate le strutture della vita consacrata. Nella sfida dell'inculturazione possiamo fare l'esperienza di un Dio sempre più grande, sempre diverso che ci invita a purificare le nostre immagini e le idee che abbiamo di Lui.

Infine abbiamo la sfida del dialogo ecumenico e interreligioso che la vita consacrata è chiamata ad affrontare in modo speciale a partire dal dialogo e dalla condivisione della esperienza spirituale come risposta di spiritualità alla ricerca del sacro e alla nostalgia di Dio. A questo bisogna aggiungere la sollecitudine comune per la vita umana: difesa dei diritti delle persone, impegno per la giustizia, la pace e la salvaguardia del creato. In questo dialogo ecumenico e interreligioso possiamo fare l'esperienza delle vie del Signore e di un Dio che viene sempre all'incontro di chi cerca la verità e cerca di rispondere alle esigenze della propria coscienza.

Nell'augurarvi una buona e fruttuosa riflessione in occasione della Giornata mondiale di preghiera per la vita consacrata, vi invito a ricordare le grandi sfide che abbiamo sottolineato: una esperienza profonda e vitale di Gesù Cristo, la fraternità, il profetismo, l'inculturazione, l'unità nella diversità, il dialogo ecumenico e interreligioso. Ma soprattutto vi invito a trasformare tutte queste sfide in una rinnovata esperienza di Dio: il Dio del nostro Signore Gesù Cristo, Padre pieno di bontà che per mezzo del suo Spirito ci ha dato la vocazione alla vita consacrata, il Dio comunione nella Trinità, il Dio liberatore, il Dio sempre più grande, il Dio che guida la storia, il Dio Madre, il Dio che viene all'incontro di chi cerca la verità.

Annuncio della Visita Pastorale

Carissimi fratelli, il tempo che stiamo vivendo, caratterizzato dalla ristrettezza dovuta al COVID 19, ci porta ad una vita piuttosto ad intra. Abbiamo imparato a convivere con questa situazione adattando ad essa ogni nostra attività.

In questo mese di febbraio ricordiamo un anno dalla celebrazione del nostro ultimo Capitolo Provinciale, ed è quindi tempo di pensare alla Visita Pastorale e Fraterna come prevedono le nostre Costituzioni (*cfr N° 164*).

Il 25 gennaio u.s. ci siamo incontrati, in collegamento Skype, con il Consiglio Provinciale e, nell' Ordine Del Giorno, era prevista la discussione della prossima Visita che inizierà dopo le Ceneri. Questa si svolgerà in più momenti durante l'anno.

La prima parte rivolta *ad intra* per gli aspetti pratici della nostra vita:

- La visita economica insieme all'Econo provinciale; nell'occasione faremo un riscontro sui contributi alla Provincia;
- La verifica dell'Archivio con particolare sguardo alle utenze (Contratti, letture e bollette);
- La Cronaca;
- I Beni Culturali.

La seconda parte della visita, in data da stabilire, si svolgerà su:

l'incontro e il dialogo fraterno, le realtà pastorali, il Capitolo Locale.

Le date nelle singole fraternità saranno stabilite di volta in volta in base alle singole necessità.

(In allegato il Memorandum per gli economi locali)

La visita pastorale

Già il nostro Serafico Padre San Francesco raccomanda ai fratelli Ministri di *visitare spesso i frati per esortarli e confortarli secondo lo Spirito* (*cfr. Rnb IV, FF 13-14; Rb X, FF 100 e ss*). Le nostre Costituzioni al numero 164 danno delle indicazioni ben precise per come vivere la Visita Pastorale del Ministro Provinciale. Essa rappresenta un tempo di forte animazione per la nostra vita e contribuisce al rinnovamento e all'unione dei frati.

Durante la visita non sarà trascurata, a norma delle Costituzioni (164,3), l'attenzione verso tutti gli ambienti della casa.

Gli incontri delle fraternità, come sopra detto, non avranno un calendario prefissato, ma di volta in volta prenderanno accordi con i rispettivi guardiani, iniziando dalla fine di febbraio. Inoltre, a norma delle nostre Costituzioni (102,4) e quelle dell'OFS (86,1), intendo formalmente fare la Visita Pastorale alle singole Fraternità dell'OFS, conventuali ed extra conventuali.

La visita non è solo un impegno del Ministro Provinciale per ottemperare alle formalità del mandato (*cfr. OG 10/1.2*), ma di tutta la fraternità. E nei diversi momenti previsti ognuno si deve sentire coinvolto sia nei giorni precedenti, per preparare il tutto, sia nei giorni della visita perché ogni cosa si svolga con serenità e ogni appuntamento sia fruttuoso per la crescita personale e fraterna.

Condivisione di un'esperienza

Venite, benedetti del Padre mio, ricevete in eredità il regno preparato per voi fin dalla fondazione del mondo. Perché io ho avuto fame e mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e mi avete dato da bere; ero forestiero e mi avete ospitato, nudo e mi avete vestito, malato e mi avete visitato, carcerato e siete venuti a trovarmi. (Mt 25,31-40)

Vorrei condividere con voi un'esperienza fatta durante le feste di Natale ormai trascorse. Nei giorni della novena sono stato presso la nostra struttura di "Casa san Francesco" (Cs), e mi sono inserito nei turni del volontariato sui luoghi di servizio. Ogni giorno è stato un cammino nelle diverse storie che rendono preziosa questa realtà. Nel rispetto delle disposizioni di sicurezza, un itinerario nell'umanità ferita e sofferente. Dietro ogni mascherina un volto, in ogni volto una storia, in ogni storia delle ferite che casa san Francesco si sforza di trasformare in feritoia per far passare la luce della grazia. Ogni giorno della novena ho condiviso momenti di preghiera, di servizio e di incontro. È stato davvero bello ed arricchente, e mi farebbe piacere che facessimo tutti questo tipo di esperienza, per uscire dalle nostre sicurezze e toccare con mano le necessità concrete di ogni persona. Intendo praticamente, farsi inserire nei turni di servizio, in modo particolare: nell'accoglienza alla portineria, nella raccolta e distribuzione degli indumenti, nel servizio della cucina e della mensa. In ognuno di questi luoghi c'è un incontro concreto con gli ospiti e con chi viene a bussare quotidianamente alla struttura, per portare e per ricevere.

Come ci ricorda continuamente il Santo Padre, Papa Francesco, in questo tempo di difficoltà, percorrere la strada della condivisione è necessario e indispensabile per vivere nel modo giusto.

Mi auguro davvero che nasca in diversi il desiderio di fare questo tipo di esperienza.

Contributo alle Missioni dell'Ordine

Da alcuni anni la nostra Provincia non svolge alcuna animazione a favore delle Missioni Estere dell'Ordine. Insieme al Consiglio provinciale abbiamo pensato di riprendere la tradizione delle "Messe Perpetue" a favore delle Missioni Estere Cappuccine, partecipando a quelli che sono i frutti spirituali della "Fraternità Provinciale", secondo le consuetudini dell'Ordine e le indicazioni del *Manuale delle Indulgenze*. Durante la visita porterò il materiale per la proposta da fare ai fedeli.

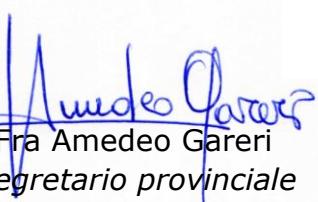
Conclusione

Carissimi fratelli, in questi giorni ho sentito fra Francesco Neri per informarlo di alcune situazioni e per l'inizio della Visita Pastorale. Saluta tutti fraternamente e si unisce a noi con la preghiera, incoraggiandoci ad andare avanti e a fare quello che è possibile, sforzandoci di crescere nell'amore vicendevole alimentato dall'impegno di ciascuno.

Nella certezza che vivremo questo evento come occasione di crescita umana e spirituale, vi auguro ogni bene abbracciandovi tutti nell'attesa del gioioso incontro.




Fra Pietro Ammendola
Ministro provinciale


Fra Amedeo Gareri
Segretario provinciale